

Il caso

Dagli asili al Gtt Tutte le spine della giunta Chiamparino

IL SERVIZIO
A PAGINA 11

Il sindaco Chiamparino

Ecco i temi della verifica voluta dal sindaco

Dagli asili al Gtt le otto spine di Chiamparino

DIEGO LONGHIN

STANCO di parare colpi, come quando si piazza tra i pali nelle partite della nazionale dei sindaci, Sergio Chiamparino, in vista della riunione di maggioranza di domenica, è deciso a cambiare ruolo. Sarà in attacco e vuole segnare qualche gol. In queste ore sta preparando il documento che illustrerà ai capigruppo e a tutti i consiglieri del centrosinistra. La sintesi? «Così per tre anni non si regge». Un'analisi che parte dalla litigiosità dell'Unione in Sala Rossa e che si allarga ad altre, tante questioni aperte. Otto spine che toccano i rapporti con la sinistra radicale e le frizioni nel neonato Pd. Chiamparino partirà proprio dagli ultimi casi, come la fuga di Gavino Olmeo dal gruppo guidato da Giorgis, per poi toccare altre questioni, come il contributo agli asili cattolici, i grattacieli e le divisioni su Gtt. Fino a domenica non mancheranno i contatti con i neo-segretari del Pd in vista del faccia a faccia, anche se il sindaco ha preferito tener fuori i partiti dalla riunione. A Palazzo Civico in molti sono convinti che quella di domenica sarà una resa dei conti per mettere ordine nel Pd e ridimensionare il ruolo della sinistra, da Rifondazione a Sinistra Democratica. La parola crisi per ora rimane un tabù, ma il sindaco pretende una svolta.



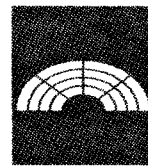
ASILI CATTOLICI



L'ULTIMO caso, tutto interno al Pd, tra l'area cattolica e quella liberal ed ex Ds. Pomo della discordia i fondi che il Comune deve destinare alle 56 scuole materne cattoliche del Fism,

istituti frequentati da oltre 5 mila bambini torinesi in convenzione con Palazzo Civico. A fine anno era prevista un'integrazione di 1 milione, oltre ai 2 e mezzo già dati. Ma il Comune può arrivare ad un massimo di 500 mila euro. Un problema per l'area cattolica che, se non si troveranno altri soldi, ha minacciato di astenersi sul voto del bilancio. Sulla questione l'Ulivo in Sala Rossa è livido.

ASSENZE IN AULA



LA TENUTA dell'aula. Altra questione calda. Con l'ultimo consiglio comunale il numero legale è mancato per ben 19 volte in Sala Rossa. Troppo per una maggioranza "bulgara" di 35 consiglieri su 50. I rimbrotti da parte del sindaco non sono mancati, così come le giustificazioni, soprattutto politiche causa la difficile fase di costituzione del Pd. Il più delle volte si è parlato di distrazione, ma il sindaco teme che dietro si nascondano ragioni politiche. Una Sala Rossa ingovernabile rischia di minare la capacità di governo della giunta Chiamparino, bloccando o rimandando i prov-

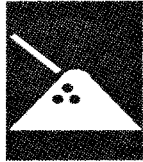
vedimenti da approvare.

ASSISTENZA

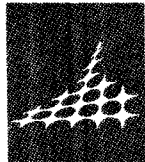
NON è ancora sul tavolo della discussione, ma ha creato già tanti problemi in via preventiva. L'idea, di creare una fondazione che raggruppi tutte le case di riposo del Comune, mettendo anche una toppa ai problemi dell'Opera Pia Lotteri, crea fibrillazioni soprattutto nella sinistra che non vede di buon occhio l'ingresso dei privati nella gestione dell'assistenza. Ma il vicesindaco Dealessandri e l'assessore Borgione sono determinati ad andare avanti e nelle prossime settimane presenteranno una bozza di progetto che dovrebbe tenere dentro Comune, Asl e fondazioni private.

CONSULENZE GTT

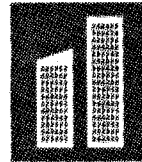
PUNTO dolente e trasversale: le sorti di Gtt. Le questioni sono due. La voglia di far entrare i privati innescata da Chiamparino e la nomina di Gian Battista Razelli a direttore generale della ex municipalizzata. La sinistra è pronta a dare battaglia su tutto. I privati non sono graditi, così come Razelli, il manager dalle consulenze d'oro: 1.200 euro al giorno. Le alleanze non mancano. Anche una parte del Pd mostra insofferenza rispetto alla strategia del sindaco, causa un mantenimento delle posizioni di potere acquisite all'interno del gruppo che ha però bisogno di essere rilanciato.

NARCOSALE

PIÙ che sul merito parte del Pd, ex Ds e liberal, e la sinistra che ha sostenuto la mozione di Grimaldi (Sd) contestano il metodo Chiamparino. Secondo i sostenitori del documento il sindaco sembra aver preferito il carteggio con il ministro Turco e l'Onu al voto in Sala Rossa. Tanto che la mozione è ancora ferma in aula. Il primo cittadino, che non voterà a favore delle sale del consumo, auspica un ritiro del documento. Meglio non far esprimere l'aula per evitare nuove occasioni di divisione interna al Pd e dare il destro a nuove polemiche.

POST-OLIMPICO

ULTIMO atto? La lettera inviata da tutta la sinistra al sindaco, così come alla presidente della Regione Bresso e al presidente della Provincia Saitta per chiedere come prima cosa la convocazione del consiglio di amministrazione nominato ad aprile. Si tratta della Fondazione post-olympica. La sinistra contesta la gestione, ancora in mano a Bairati, Tesore e Bisacca, anche se sono stati designati i nuovi membri del cda. Frizione che blocca la discussione del nuovo statuto della Fondazione XX Marzo. Secondo la sinistra, Rifondazione e Sd in testa, è urgente un chiarimento politico.

GRATTACIELI

ALTRO nodo è l'impatto dei grattacieli sulla città. In ballo c'è la torre di Intesa-Sanpaolo, firmata da Renzo Piano, e la sede degli uffici della Regione, sull'area ex Avio in via Nizza, progetto di Massimiliano Fuksas. La sinistra, prima di concedere il via libera alla variante che permette di superare quota 150 metri, vuole vederci chiaro. Un approfondimento tecnico che sia il sindaco sia l'assessore Viano non gradiscono perché allunga i tempi della discussione e rischia di compromettere l'impegno preso, soprattutto con Intesa-Sanpaolo e con Enrico Salza.

LUMIQ

DOPO un'estate di roventi polemiche, il caso Virtual-Lumiq è tornato alla ribalta con l'indagine firmata dall'agenzia per i servizi pubblici locali del Comune, guidata da Carlo Foppa. Documento che considera opinabili le scelte fatte da Palazzo Civico su Virtual e soprattutto sull'acquisizione di Lumiq, il centro dedicato alla produzione cinematografica. La minoranza è agguerrita, anche se la sinistra mostra insofferenza verso una gestione disinvoltata della crisi e dei soldi pubblici serviti per salvare più volte Lumiq dal fallimento. Anche la procura sta indagando.

